

NORME REDAZIONALI - NORME GENERALI

TESTO

Il testo deve contenere tutte le indicazioni necessarie perché esso venga impaginato evitando errori e problemi. Deve essere consegnato in formato doc o docx. Si raccomanda agli autori di ridurre al minimo la necessità di interventi da parte della redazione.

Nel testo, devono essere riportati necessariamente l'autore e il titolo generale.

Si tenga presente che è opportuno limitare l'uso del corsivo e l'uso del neretto nel testo è sconsigliato.

VOCABOLI STRANIERI

Se di uso corrente nella lingua italiana, vanno in tondo e rimangono invariati al plurale (cfr. testo); diversamente andranno in corsivo e si comporteranno al plurale secondo le regole della lingua di appartenenza. Anche la divisione sillabica deve essere quella della lingua di appartenenza. Per le traslitterazioni da alfabeti non latini si rimanda all'Enciclopedia Universale Garzanti.

D EUFONICA

In generale la d eufonica si usa solo per evitare l'incontro tra vocali identiche; tuttavia, come dà fastidio l'eccessivo proliferare nella pagina di ed e ad, così anche l'eccessivo zelo nell'applicazione della regola provoca spesso esiti discutibili.

TRATTINO

Può essere lungo (-) o breve (-). Sarà lungo quando introduce un inciso, breve per segnalare un legame tra due parole quando quel legame non ha prodotto la fusione delle due parole in un unico termine stabile: "capostazione", "palcoscenico", "anticoncezionali", "minibus", ma "sala-stampa", "punto-chiave". Si consiglia, entro ovvi limiti ma quasi al limite della forzatura, di usare il trattino il meno possibile, e si raccomanda di non usarlo dopo prefissi o prefissoidi: "antidiluviano", "vicedirettore", "ex socialista".

Si ricorrerà all'uso del trattino nei seguenti casi:

- Per separare due cifre: "il numero dell'11-12 ottobre"; anche quando sono scritte in lettere: "un venti- venticinque chilometri".
- Tra due nomi per indicare un rapporto di relazione: "la battaglia Bianco-Buttiglione", "la linea Como- Lecco", "l'incontro governo-sindacati".
- In coppie di aggettivi giustapposti: "le iniziative economico-finanziarie".
- Tra due sostantivi giustapposti: "guerra-lampo", "anni-luce".
- Tra due punti cardinali: "a sud-est di Tunisi".

USO DELLE VIRGOLETTE

Le virgolette da usare sono sempre quelle basse dette caporali (« »). Eventuali virgolette all'interno di citazione si renderanno con apici doppi (" "). Oltre che segnalare il discorso altrui (cfr. citazioni), le virgolette contrassegnano l'uso particolare (allusivo, traslato, ironico) di una qualsiasi espressione. Poiché deve risultare immediatamente chiaro se si sta riportando un discorso altrui ovvero si sta segnalando il distacco di una parola o di un'espressione dal suo significato consueto, si useranno nei due casi virgolette diverse: basse "caporali" (« ») quando si cita qualcun altro; alte "all'inglese" (" ") per mettere in evidenza parole o espressioni. Pure alte "all'inglese" per i titoli di giornali o riviste. Quando chiude una frase tra virgolette, il punto fermo andrà sempre dopo le virgolette di chiusura. Poiché l'uso particolare di un'espressione può essere indicata anche con il corsivo, evitare di mettere in corsivo un'espressione già tra virgolette.

SIGLE E ACRONIMI

Le sigle devono sempre comparire senza punti tra le lettere e, la prima volta in cui sono citate, vanno fatte seguire dalla dicitura per esteso e dall'eventuale traduzione tra parentesi. Non occorre l'esplicitazione delle sigle di uso comune (come USA, NATO, ONU, UE, ecc.).

CITAZIONI

Sia le citazioni di brani di prosa, sia le battute di un intervistato – così come i brani, anche brevi, e le singole parole o locuzioni riprodotti da testi preesistenti e documenti di archivio – si riportano racchiuse «tra virgolette basse» (cfr. virgolette); eventuali virgolette all'interno di una citazione saranno "alte all'inglese". Ogni intervento all'interno della citazione andrà preceduto e seguito da un trattino lungo (cfr. trattino): es: «In genere – precisano fonti della Doxa – gli italiani non insultano chi fa domande idiote». Se la citazione è preceduta dai due punti, incomincerà di norma con la maiuscola. Le citazioni lunghe (superiori a tre-quattro righe di testo) devono essere evidenziate, tenendole sempre racchiuse fra caporali e andando a capo tanto prima quanto al termine di esse.

NOTE

Limitare il più possibile l'utilizzo delle note.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Per la redazione della Bibliografia si seguono le Norme internazionali ISO 690 (https://it.wikipedia.org/wiki/ISO_690).

Monografie

Cognome e nome autore per esteso. Anno edizione. Titolo dell'opera (corsivo). Luogo edizione: casa editrice, anno, numero di pagine del volume. ISBN: 123456. Eventuale titolo dell'edizione originale nella lingua originale, con gli stessi criteri seguiti per l'italiano.

Esempio: SENNETT, Richard. L'uomo artigiano. Milano: Feltrinelli, 2008.

Contributi in monografie

Cognome e nome autore per esteso. Anno edizione. Titolo in tondo. In Cognome, nome autore per esteso. Titolo monografia in corsivo. Luogo edizione: casa editrice, anno, eventuale vol., pp. ISBN: 123456. Eventuale titolo dell'edizione originale nella lingua originale, con gli stessi criteri seguiti per l'italiano.

NB: Il luogo di edizione va indicato nella lingua originale: Paris e non Parigi, London e non Londra.

Esempio: MALLOCH, Stephen; TREVARTHEN, Colwyn. Musicality: Communicating the vitality and interests of life. Communicative musicality: Exploring the basis of human companionship. Oxford USA, Oxford University Press, 2009, 1: 1-10.

Articoli in riviste

Cognome e nome autore per esteso. Anno edizione. Titolo in tondo. Titolo rivista in corsivo, anno, eventuale vol., pp.

NB: Il luogo di edizione va indicato nella lingua originale: Paris e non Parigi, London e non Londra.

Esempio: FADIGA, Luciano; CRAIGHERO, Laila; D'AUSILIO, Alessandro. Broca's area in language, action, and music. Annals of the New York Academy of Sciences, 2009, 1169.1: 448-458.

IMMAGINI

Si consiglia caldamente l'invio di immagini da inserire nel testo. Le immagini dovranno essere originali o liberi da copyright o corredati da certificazioni liberatorie che ne autorizzino l'utilizzo.

Le immagini – formato TIFF (o JPEG, PSD, EPS), risoluzione minima 200 dpi – dovranno essere consegnate in file separati, con tutte le indicazioni indispensabili alla loro collocazione.